

L'INTERVISTA. OGGI ALLE 18.15 DIBATTITO AL CENTRO CONGRESSI DI ASSOARTIGIAN

# Don Sciortino

## «Su Berlusconi non si può tacere»

Nel suo libro la "protesta" contro la politica che non considera la famiglia: «Promesse e poi mai fatti. Diventiamo una lobby seria»

Nicoletta Martelletto

Pubblicato in maggio per la Mondadori, editrice nell'orbita berlusconiana, il libro "La famiglia cristiana" è un saggio sulla condizione in cui versa in Italia l'istituzione più antica della vita di relazione.

Se ne parla stasera, alle 18.15, al centro congresso di Assoartigiani in via Fermi 201, dove intervengono don Antonio Sciortino che ne è l'autore; don Giovanni Sandonà direttore della Caritas triveneta; Giuseppe Sbalchiero presidente di Assoartigiani, con la giornalista Romina Gobbo come moderatore.

Organizzato da Confartigianato, dalle librerie Traverso, Galla e San Paolo, oltre che dal nostro Giornale, l'incontro cade in giorni in cui il direttore di Famiglia Cristiana è stato al centro delle cronache per aver criticato il presidente del Consiglio Berlusconi e la sua vita pubblico-privata: «A tutto c'è un limite. Quel limite di decenza è stato superato».

Invitando la Chiesa a prendere una posizione finora mai evidenziata, don Sciortino ha riscosso commenti al veleno in casa Pdl ma anche solidarietà da parte di alcuni vescovi. Non è la prima volta che il prete-giornalista, utilizzando i "Colloqui col padre", interviene sul-

l'attività di governo. Lo ha fatto sul pacchetto-sciurezza, parlando di «politica miope e xenofoba che spira dalle osterie padane», senza risparmiare in passato il governo Prodi: «Io dialogo con i lettori, ascolto solo le loro perplessità» spiega.

**Un libro sulla famiglia per una casa editrice che non è la sua San Paolo. Curioso, no?**

Io non ci pensavo proprio, me lo ha chiesto la Mondadori riferendosi ad alcuni interventi in favore della famiglia che ho fatto in passato. Ho accettato perché questo mi permetteva di tornare a temi cari con un editore laico e raggiungere un pubblico diverso da quello di Famiglia Cristiana. Tengo molto a riportare al centro del dibattito sociale e politico la famiglia: perché quando ne parliamo, anche sul settimanale, non siamo mai generici ma usiamo gli studi elaborati dai nostri centri studi, il Cisf di Donati in primis, e poi l'Università Cattolica e altri sociologi. La nostra famiglia non è quella ideale ma quella concreta che viene esaminata nei rapporti biennali: il prossimo, l'11°, verrà presentato in ottobre col titolo "Il costo dei figli". Sono studi che danno supporto scientifico e documenti sia a noi che al Paese.

**In realtà il suo è quasi un raccon-**

**to giornalistico che finisce col diventare denuncia: la politica non fa quasi nulla per la famiglia.**

E parliamo di politica di ogni colore che in questi anni non ha mai letto la famiglia come una risorsa, una rivoluzione culturale da coltivare. Ogni volta che se ne parla si affrontano singole realtà: l'anziano, il minore, i giovani. Ma la famiglia è un soggetto unitario e un Paese che non vi investe non ha futuro.

La famiglia è la cellula viva, non è una battaglia di retroguardia ma per il progresso. Tanto vero che oggi è ancora l'ammortizzatore sociale che funziona di più in tempi di crisi: affronta la povertà, la disoccupazione, il precariato, i problemi della casa con risorse proprie.

**Ma la famiglia italiana non sembra davvero farcela stavolta.**

Da qui il grido di allarme perché decoli una politica seria fatta non di interventi sporadici e di una tantum. I governi di solito replicano che le politiche familiari costano: ma questo non può essere un alibi per non fare nulla. È miope il Paese che non investe sul suo futuro, questo dice il libro. In Italia la situazione della natalità è disastrosa, appena in ripresa grazie agli immigrati; pur essendoci voglia di figli, la donna è



costretta a fare i conti, un figlio è una scommessa e due una tragedia, che la costringe a scegliere in mancanza di servizi di supporto. Così le donne in Italia hanno il più basso tasso di occupazione d'Europa. L'altro problema mai affrontato seriamente è la questione fiscale: il fisco non è amico della famiglia, perchè a parità di redditi un single e una famiglia pagano le stesse tasse. Il quoziente fiscale che consente maggiori detrazioni non importa a nessuno.

**Il Family Day del maggio 2007 aveva visto adesioni trasversali e migliaia di famiglie in piazza. Poi però...**

Non è accaduto più nulla. Il filo della famiglia che poteva diventare un interlocutore serio, ed aveva raccolto un milione di persona a Roma, non ha ottenuto gesti concreti. Allora bisogna ricominciare ad alzare la voce perchè i politici alle promesse facciano seguire i fatti. Le famiglie devono diventare una lobby seria ed organizzata, interlocutore della politica. Anche nel programma dell'attuale governo si parlava di nuove e consistenti risorse da destinare alla famiglia: ma passate le elezioni ogni volta la famiglia torna entità invisibile.

**Lei cita spesso a modello Francia e Germania.**

Sono due esempi di politica familiare additati anche dal cardinale Ruini, perchè il quoziente familiare là consente un sostegno duraturo nel tempo. Se non vogliamo essere originali, almeno copiamo bene da loro.

Un esempio concreto, gli asili nido: in Italia la situazione è a macchia di leopardo, in Francia gli asili sono dovunque, aperti 11 mesi e per 11 ore al giorno.

**Nel numero in edicola di Famiglia Cristiana ci sono quattro pagine di lettere e risposte sui "comportamenti discutibili" del Premier. Quanto ci ha pensato su?**

Ho atteso che le lettere dei lettori esprimessero malessere e così è accaduto. Nel mondo cattolico è apparso un vasto disagio verso chi gestisce il bene comune concendendosi tante distrazioni. Ho avviato un dibattito che spero porti ad esiti positivi. Perchè non si può far fin-

ta di nulla, meglio il confronto che il silenzio.

**Le reazioni del governo sono state pesanti. Le hanno mandato a dire che alla coscienza del Cavaliere ci pensa Dio e non don Sciortino.**

Sui temi etici non si può non intervenire. Non è una questione politica, la riflessione su chi si espone in questo modo vale per chiunque faccia politica. Non mi aspetto risposte dirette o immediate ma riflessioni aperte sì. Ad esempio sulla sobrietà di stile e di vita.

**Un compito di Famiglia Cristiana prima che della Chiesa?**

Forse noi intercettiamo prima lo smarrimento dei cristiani, che in questo relativismo morale cercano solo di capire. ♦

## Chi è

**Don Antonio Sciortino, nato nel 1954 a Delia, Caltanissetta, è ordinato sacerdote della Società San Paolo nel 1980. Ha studiato filosofia alla Pontificia Facoltà S. Bonaventura e teologia all'Università Gregoriana, specializzato in giornalismo alla Cattolica di Milano. Nel 1984 è entrato nella redazione di Famiglia Cristiana: ha seguito i viaggi del Papa. Giornalista professionista dal 1986, dall'88 è condirettore di Famiglia Cristiana con don Leonardo Zega, e ne diventa direttore responsabile nel 1999.**



Don Antonio Sciortino, 55 anni, dal 1999 è direttore di Famiglia Cristiana, settimanale dell'editrice San Paolo

LE LETTERE. Così i lettori del settimanale hanno provocato la reazione di Sciortino

# «Siamo lo zimbello del mondo, ci aiuti lei»

«Il presidente del Consiglio non deve illudersi che la Chiesa taccia»: monsignor Ghidelli, vescovo di Lanciano ed Ortona, è citato da don Antonio Sciortino nella rubrica "Colloqui col padre" come prima voce levatasi sull'affaire Berlusconi, che ha avuto eco anche in un editoriale del quotidiano cattolico "Avvenire".

Ma don Sciortino va più in là nell'analisi: «L'alta responsabilità comporta restrizioni di movimenti e comportamenti adeguati alla carica, per servire a tempo pieno il paese e dedicarsi totalmente al "bene comune" dei cittadini - scrive - A maggior ragione oggi, che il Paese è alle prese con una delle più gravi crisi economiche (ma anche morali) che abbia mai affrontato, con moltissime famiglie sulla soglia della povertà... Che esempio si dà alle giovani generazioni con comportamenti "gaudenti e libertini" o se inculchiamo loro i valori del successo, dei soldi, del potere: traguardi da raggiungere a ogni costo, anche tramite scorciatoie e strade poco limpide?... A poco servono imbarazzanti e deboli difese d'ufficio dei vari "corifei", "caudatari" o "maschere salmodianti" (come li ha definiti qualcuno) che ci propinano ad ogni ora ritornelli e moduli stantii, a difesa dell'indifendibile. O al tentativo "autolesionista" di minimizzare tutto, spostando la mira su altri bersagli».

Più avanti la lunga risposta ai lettori prosegue così: «Non basta la legittimazione del voto popolare o la pretesa del "buon governo" per giustificare qualsiasi comportamento, perchè con Dio non è possibile stabilire un "lodo", tanto meno chiedergli l'"immunità morale". La morale è uguale per tutti: più alta è la responsabilità, più si ha il dovere del buon esempio. E della coerenza, che è ancora una virtù, e dà credibilità alle persone e alle loro azioni».

Si passi «dalla politica della camera da letto alla politica delle Camere del Parlamento» chiude Sciortino, chiedendo che «superato il limite della decenza, qualcuno ne tragga le

debite conseguenze».

Tra i lettori che si erano rivolti al direttore c'è Liliana, 36 anni, sposata, tre figli, che chiede «perchè i nostri sacerdoti non dicono qualcosa di cristiano di fronte a tanta immoralità». Francesca sottolinea poi che «la misura è colma, il presidente del Consiglio ha strumentalizzato le associazioni cristiane per farsi propagando politica». Giuseppe chiede un intervento della stampa cattolica, «perchè la moralità non può attendere».

Ed ancora Mario scrive «siamo lo zimbello del mondo, come si può accettare tanta immoralità da parte di chi guida le istituzioni... comportamenti o provvedimenti irrispettosi delle persone umane?».

Analoga la preoccupazione di Annamaria sulla cattiva luce in cui si trova l'Italia rispet-

to al resto del mondo: «Sarebbe bello che, in circostante simili, anche la Chiesa si facesse sentire per aiutare chi è debole

e confuso». Giuseppina critica le barzellette del Premier su Dio; Loredana, lettrice fedele: «Le nuove generazioni sem-

brano subire il fascino dell'uomo di successo e sperano solo, a qualunque prezzo, di poter assomigliare a lui». ♦



Le due pagine che Famiglia Cristiana in edicola questo week end ha dedicato alle lettere su Berlusconi